Venerdì 27 Ottobre 1911

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 255

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente con la Posta



# GIORNATA DI CALMA A TRIPOLI

## La ribellione araba completamente domata - I nostri morti e feriti

## I particolari sul bombardamento di Homs

### Il predicatore della violenza araba a Bengasi arrestato

L'on. De Felice manda da Tripoli le seguenti interessanti notizie intorno agli ultimi avvenimenti guerreschi in Tripolitania:

Malgrado il grande riserbo delle autorità e la *impossibilità di poter seguire* l'8o bersaglieri nella sua spedizione ad Homs iniziatasi sin dal giorno diciotto ho potuto raccogliere questi precisi particolari sull'azione militare colà svolta.

La mattina del 18 il piroscafo «Orione» con a bordo l'8.o bersaglieri scortato dagli incrociatori «Varese» e «Marco Polo» e dal cacciatorpediniere «Arpia» giunse in vista di Homs e subito vennero iniziate trattative per parlamentare con il comandante delle locali truppe turche — in tutto trecento *uomini* — per la capitolazione della *indusrta cittadina*.

Due ufficiali turchi si recarono allora a bordo per parlamentare e conchiusero rispondendo alle intimazioni di resa che avrebbero resistito

La «Varese» allora diede un'ora di tempo ai due ufficiali per ritornare a terra ed iniziò il bombardamento della caserma turca: un massiccio fabbricato giallo che si erge a mezza collina quasi a cavaliere del quartiere arabo e delle fabbriche di sparto addossate, l'una sull'altra, sul piazzale del molo.

Alle prime cannonate i soldati turchi che avevano cercato riparo in trincee a bocca di lupo, improvvisate nel vasto Giardino della caserma, saltarono fuori dai loro nascondigli e cominciarono a correre in tutte le direzioni mentre sull'antenna della caserma, veniva freitolosamente issata una bandiera bianca.

La guarnigione turca sotto la pressione della tonante artiglieria della «Varese» era venuta a miglior consiglio.

### Lo sbarco è rimandato

Vien dato allora, ordine alle navi che dovevano proteggere le operazioni di sbarco di truppa dal piroscafo «Orione», di accostarsi a terra, nel limite massimo consentito dai fondali della costa.

Vennero ammainate alcune imbarcazioni, ma il mare grosso impedì che lo sbarco si potesse effettuare.

Si fu costretti perciò a rimandare ogni cosa ed a mantenere durante la notte la nostra sovranità, su quella città, virtualmente conquistata dall'Italia, soltanto col dominio dei potenti riflettori delle navi.

### Le prime truppe scendono a terra

All'alba del giorno 20, dopo notti di veglia e di agitazione, sopra tutte le navi ferveva attivo il lavoro per lo sbarco.

Alle 6 circa una lancia della «Varese» con quaranta marinai, il tenente Viotti, il colonnello Maggiotti ed altri ufficiali prese terra mentre dall'«Orione» vennero calate le imbarcazioni e le zattere che iniziarono il trasporto dei bersaglieri.

Lo sbarco, senza incidenti degni di rilievo, è durato tutto il giorno, con la diretta assistenza dei marinai delle navi. Il primo battaglione di bersaglieri, raccoltosi sul molo dello Sparto vicino la dogana, entrò in città verso mezzogiorno, seguendo fra due fitte ali di arabi sbigottiti il rettifilo che dal molo conduce al castello.

La caserma turca, lasciata vuota dai soldati ottomani fuggiti pei monti, venne subito occupata e durante la giornata accolse tutti gli altri reparti venuti a terra.

### La sede del Comando

Come vi ho telegrafato, commissario del governatore a Homs è stato nominato il colonnello Maggiotto, comandante l'8 bersaglieri, che ora presidia quella graziosa cittadina araba. Egli ha improvvisato la sede del comando e dell'ufficio di governatorato nel palazzo del *mutessariff*. E da ieri l'ufficio ha cominciato a funzionare. Gli arabi hanno accolto favorevolmente il proclama della Direzione del governo italiano che rispetta le loro donne e della loro religione.

### Le scuole e le industrie a Homs

Ad Homs, da nove anni, vi è una scuola italiana governativa, diretta dal prof. Guglielmo Casano, frequentata da ben centoventi alunni: settanta musulmani (che solo da quattro anni per merito del prof. Casano, ci sono), sedici cristiani e trenta israeliti arabi. Vi è pure una missione di suore francescane che vi hanno istituito una scuola femminile, poco frequentata perchè gli arabi diffidano per la loro religione, che credono insidiata dalle istituzioni cattoliche.

Homs industrialmente è un centro progredito. Esso conta infatti, quattro fabbriche di sparto (un'erbetta usata per la fabbricazione della carta e dei tessuti) che viene asportato largamente in Inghilterra, ed un'edificio. Questi impianti meccanici rappresentano la principale vita economica del paese, come le scuole italiane ne hanno rappresentato l'unico mezzo di elemento civile.

Oggi è cominciata a Tripoli la partenza per Homs dei nostri connazionali profughi, in seguito ai torbidi suscitati dai turchi negli ultimi giorni dello scorso settembre.

### Una sollevazione di arabi repressa

Come vi è stato telegrafato già ieri fu arrestato a Tripoli l'arabo Chek A'y Aiad venuto appositamente da Bengasi a predicare la guerra religiosa tra gli arabi della Tripolitania.

Contemporaneamente giungeva un altro arabo Bengasino, il più ardito e forse il più influente dei Senussi della Tripolitania, ben noto sotto il nome di Sinusi-el-Bigin.

Fu costui che spinse gli arabi di Bengasi contro il console Piacentini e gli fece rompere i bagagli e gli lanciò fiori insulti e lo costrinse a partire per l'Italia, se voleva salva la vita. Fu lui che sollevò gli arabi della Cirenaica — i soli di tutta la Tripolitania, intesa nel senso largo della parola — contro gli italiani. Fu lui in fine che organizzò la resistenza, predicando la «guerra santa» contro gli infedeli, cioè contro gli italiani.

Compiuto lo sbarco delle nostre truppe, però, Sinussi-el-Bigin non ebbe il coraggio degli eroi, nè la fede degli apostoli, ma, lasciando i suoi compagni in imbarazzo, noleggiò un bastimento e fuggì a Gerba, sperando di mettersi sotto le grandi ali della protezione francese di Tunisi.

Ma a Gerba venne scoverto, riconosciuto e costretto a partire nel termine perentorio di 24 ore.

### La predicazione di un agitatore arabo

Non sapendo dove recarsi, in Europa, e temendo gli artigli del Governo italiano, decise di tornare a Tripoli, sotto falso nome, con l'ultimo piroscafo giunto qui ieri sera da Tunisi.

Qui cominciò una predicazione suggestiva e pericolosa, incitando gli arabi, nostri amici, alla guerra santa contro gli infedeli, spingendoli a sollevarsi contro gli italiani e prommovendo una azione concorde di insurrezione e di sangue.

Prese parte a varie riunioni e non si stancò mai d'incitare, anche nei «Caffè» più frequentati da arabi e da italiani.

I Senussi veramente — che costituiscono un grande ordine religioso musulmano, con molto seguito di confratelli, aderenti ed ammiratori — non nutrono grande odio per gli europei; anzi, in diversi casi, il loro capo, Sidi Mohamed, morto nel 1902, intervenne a favore dei nostri esploratori. La loro animosità è piuttosto rivolta contro i turchi e la Turchia che li ha disseguati e oppressi. Quindi Sinussi-el-Bigin *trovò qui un insormontabile ostacolo* nei suoi stessi confratelli («huan», plurale Akhuan), i quali, dediti all'agricoltura ed al commercio, rimproverarono al Bigin di essersi venduto ai turchi, i nemici naturali e secolari dei loro ordine religioso, e di ostacolare perciò l'occupazione italiana, che ha promesso la più assoluta libertà religiosa e che è garanzia di sicuro sviluppo economico, agricolo e commerciale. Sinussi-el-Bigin così gettò il suo seme di *odio religioso*, a *Tripoli*, in cattivo terreno, biasimato severamente dai suoi stessi confratelli, combattuto apertamente dagli arabi delle altre sette religiose.

### L'arresto

E siccome gli arabi di Tripoli e dei suoi dintorni, contenti del trattamento civile degl'italiani e soddisfatti dell'improvviso benessere economico prodotto dalla presenza di circa 25.000 uomini, non temono che il ritorno all'antico regime, così alcuni di essi denunziarono all'autorità militare il povero Sinussi, lo indicarono tra gli arabi accovacciati in un «Caffè Turco» e stasera *lo fecero arrestare*. Aggiungo, per l'importante significato politico che questa, volta possono avere i particolari di un semplice fatto di cronaca, che Sinussi-el-Bigin, forse perchè si senza seguito, forse anche perchè di piccola resistenza e che gli arabi presenti *non hanno tentato la più lieve protesta*.

Interrogato sull'opera sua, egli disse di far parte di una «zania» (convento di sinussi circondato da vasti possedimenti) «*che la sua opera non era* che puramente religiosa, non conoscendo egli altra politica che la religione dei Sinussi.

— Perchè dunque incitaste gli arabi di Bengasi a far fuoco sugli italiani?

— *Là nar! là nar!* (non fuoco) *risposa*. — Gli arabi odiano i turchi. E noi non abbiamo ragione di predicare la guerra santa che contro quelli che ci opprimono, o che offendono la nostra religione e le nostre famiglie. *Ora gli italiani noi sappiamo* che non sono oppressori come i turchi kelb (turchi cani) e sappiamo che hanno dichiarato di rispettare la religione dei nostri padri e delle nostre famiglie!

— Dunque perchè faceste fuoco sui nostri soldati?

— *Là nar! là nar!* — ripetè Sinussi-el-Bigin, con un accento sincero. — Volete sapere la verità?

La verità è che quelli che tirarono sugli italiani non furono gli arabi e nemmeno i soldati turchi — circa 200, che fuggirono — furono soltanto i numerosi candidati che abitano a Bengasi, i quali sono tutti armati nemici degli italiani!

Per completare il quadro di questo piccolo episodio di cronaca, aggiungo che il Governatore italiano, generale Caneva, ha considerato Sinusi-el-Bigin come un detenuto politico, e non facendolo confondere tra i delinquenti comuni ed accordandogli un trattamento speciale, almeno sino a quando non si abbiano di lui e dell'opera sua più precise e sicure notizie

### Una sollevazione mancata

La notte scorsa, l'autorità temeva una sollevazione, in seguito all'arresto di questi uomini di razza araba; ma, com'era da prevedersi, nessuno si mosse, e gli arabi non fanno che inneggiare all'opera civilizzatrice italiana. Se vi sarà qualche tentativo, non sarà opera che dei numerosi candiotti — la peggiore specie di turchi, fuggita da Candia per attaccamento al vecchio regime — qui ancora residenti.

### I carabinieri prendono la consegna della gendarmeria di Tripoli

Come sapete appena sbarcati i marinai, il vice ammiraglio Ravarelli diede incarico al Capitano dei carabinieri in congedo sig. Craveri fatto venire appositamente da Terni per la sua praticità coloniale, avendo già prima organizzato la gendarmeria di Massaua e di Canea, di istituire un corpo provvisorio di gendarmeria.

Il Capitano Craveri avvalendosi principalmente degli zaptie che abbandonarono le truppe turche nella loro ritirata verso l'interno, sin dalla stessa sera dello sbarco, mise insieme il primo nucleo di gendarmi da allora sino a qualche giorno ad dietro la polizia di Tripoli potè funzionare in tal modo.

Col corpo di spedizione poi sono arrivati circa duecento carabinieri che devono compiere il doppio servizio della vigilanza negli accampamenti militari propriamente detti, e nei reparti intendenza e sussistenza. Ed allora per disposizione del ministero contrariamente alla proposta del governatorato, il Capitano Craveri è stato sostituito nel comando della gendarmeria dai capitani Passerelli e Angelini.

Ieri poi sono arrivati altri ufficiali superiori dell'arma dei carabinieri con il colonnello cav. Albera.

### La sorveglianza francese al confine tunisino

Notizie dirette, inviatemi da amici residenti verso il confine tunisino, mi assicurano che, da alcuni giorni, la sorveglianza francese al confine viene *fatta sul serio*.

Giorni fa, tre ufficiali turchi, travestiti arrivarono a Gerba per attraversare il confine a Zarzis ed entrare nella Tripolitania. Oggi però i miei amici *mi telegrafarono* che il governo francese sta esercitando una sorveglianza più efficace al confine, vietando le comunicazioni e gli approvigionamenti.

I tre ufficiali arrestati, travestiti inglesi, vennero arrestati, alla frontiera, dalla polizia francese e adesso sono tornati nuovamente a Gerba, per imbarcarsi non si sa per dove, ma certo non per la Tripolitania.

### La scadenza delle cambiali prorogata

Il Governatore ha oggi emessa quest'altro decreto di proroga della scadenza delle cambiali:

«Noi Carlo Caneva Tenente Generale Governatore Generale di Tripoli e di Bengasi; visti i poteri eccezionali conferiti da S. M. il Re d'Italia; visto il decreto 7 ottobre di S. E. l'ammiraglio Borea Ricci già Governatore di Tripoli e dintorni.

Abbiamo decretato quanto segue:

Il termine di scadenza delle cambiali è prorogata fino al 20 Novembre p. v. dopo di che riprenderanno il loro corso regolare».

C. Caneva.

Come vedete, la Tripolitania non è... il peggior paese del mondo.

### La Porta pretende ancora la sovranità su Tripoli

#### Le dichiarazioni del granvisir

*Costantinopoli* 25 Di fronte alle varie versioni delle dichiarazioni fatte dal granvisir il 18 corrente nella seduta segreta della Camera risulta la necessità rettificare nel modo seguente le notizie diffuse in proposito:

Circa la questione di Tripoli il granvisir ha dichiarato che tenterà di dare all'occupazione italiana un carattere provvisorio sotto la *sovranità formale* (souzerainité) della Porta, facendo cer e concessioni geografiche, politiche ed economiche. Circa la questione delle alleanze il granvisir ha dichiarato che sarebbe facile stipularne, ma che la Turchia non può accedere ad un'alleanza che come potenza equiparata agli altri contraenti.

### Occorre costringere la Turchia alla resa

Il «Corriere d'Italia» si preoccupa della *necessità* che finisca presto la guerra e vuole perciò un'azione pronta.

«Certamente l'Italia si trova in una invidiabile posizione finanziaria, sicchè essa può provvedere alle necessità della guerra con le risorse ordinarie. Ma ciò non pertanto, è certo, che ogni giorno di guerra sono milioni che corrono e sarebbe assai preferibile che questi milioni servissero a mettere in valore la nuova colonia, quando anche non si dovesse desiderare che andassero a profitto della nostra organizzazione difensiva militare.

I nostri interessi vogliono che le forze italiane cerchino dove sarà più opportuno il punto debole dell'avversario, il punto che da noi conquistato possa obbligarlo a cedere a dis rezione nostra.

Occorre che il Governo esca dall'indugio, e dai riguardi eccessivi e voglia ordinare ai capi delle forze militari di portare le armi nelle parti più vitale dell'organizzazione nemica.

Non tema di una complicazione. Innanzi alle manifestazioni della flotta ed alla decisione, nessuno si muoverà. Così avvenne al tempo dell'annessione definitiva della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria. Così è avvenuto ora di fronte alla nuova spedizione a Tripoli e così avverrebbe qualora le nostre squadre andassero a cercare anche altrove ove occorra qualche decisione che è indispensabile ai nostri interessi più vitali.

### La Turchia spera nella mediazione

*Berlino* 25 — La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: Dopo una conferenza del granvisir coi ministri dell'interno e degli esteri, una dei partecipanti a questa conferenza dichiarò che le grandi potenze hanno intrapreso a Roma passi per la sospensione delle ostilità e che presentemente esiste la speranza di risolvere il conflitto senza pregiudicare la dignità della Turchia.

Circa le intenzioni del Governo di stringere un'alleanza, si espresse l'opinione che la Russia potrebbe bensì essere guadagnata per un'alleanza, concedendole il libero passaggio per i Dardanelli, ciò che non potrebbe rifiutare, secondo il parere della Turchia, nemmeno l'Inghilterra alla Russia amica.

Il «Tanin» chiede per il caso dell'alleanza l'assicurazione dell'indivisibilità della Persia. Ciò però non corrisponderebbe ai criteri della Porta.

### I medici turchi sono ignorantissimi

*Catania* 25 — A bordo del vapore «India», diretto a Bengasi, è partito oggi il dott. Mei, da Ancona.

Da cinque anni egli dirige un ambulatorio medico a Bengasi.

Da me interrogato, ha detto che i turchi tentarono sempre, con ogni mezzo di intralciare la sua opera, obbligando gli *indigeni* a ricorrere alla loro cura

Tuttavia il suo ambulatorio era frequentato poichè i medici turchi sono ignorantissimi.

Circa l'ostilità degli arabi alla nostra occupazione è dovuta al timore che essi hanno — e non si sbagliano — che l'Italia voglia abolire l'indegno mercato degli schiavi e il contrabbando delle armi industrie di cui vivono.

### L'espulsione degli italiani

*Salonicco* 25 — Il Governo ha disposto che gli italiani e le persone che si trovavano sotto la protezione dell'Italia, i quali vogliono divenire sudditi turchi, debbono essere accettati come tali, purchè dichiarino in iscritto dinanzi al consolato germanico che dopo terminate le ostilità non ritorneranno sotto la protezione dell'Italia. Se non prestassero tale dichiarazione verrebbero espulsi.

### Il sequestro delle armi

#### dopo la battaglia di Sciara Sciad

*Tripoli* 25 — La notte del 24 e 25 è passata tranquilla. Ieri mattina un aeroplano accertava la presenza di forze nemiche in movimento da Agizia, e altre forze in gruppo sopra un arco di circolo il cui raggio poteva stimarsi a una quindicina di chilometri dai nostri avamposti e poggiata da una parte sulla strada di Agizia e dall'altra sull'oasi oriente di Tripoli. In complesso questa forza veniva valutata a non meno di 5 o 6 mila uomini.

### Le nostre perdite

#### Gli ufficiali morti e feriti nella battaglia di Sciara Sciad

*Roma* 26, sera — Il «Messaggero» pubblica un elenco di ufficiali dell'11 bersaglieri morti e feriti nella battaglia di Sciara Sciad. L'elenco sarebbe il seguente:

Morti: Tenente Corti (Napoli) — Tenente Bertasso (piemontese).

Feriti: Maggiore Paolini (Napoli) — capitano medico Lagrottera (calabrese) — capitano Pergolesi (Ancona) — capitano Panzo (Napoli) — capitano Russo (Messina) — Tenente Bagna (piemontese) — Aiutante maggiore Adorni (Roma). — Sottotenente Apicella (Napoli).

### Un aeroplano scopre la posizione del nemico

*Tripoli* 25. — Continua il disarmo degli arabi. Sono stati passati per le armi una quarantina di rivoltosi. Le nostre posizioni sono state rafforzate. L'oasi di Tripoli è stata liberata degli arabi. Un aeroplano ha riconosciuto stamane le posizioni nemiche nell'oasi a sud di Tripoli. Giungono buone notizie da Bengasi e Homs.

La giornata di ieri a Tripoli è passata *calma*. Sono giunti i consoli comm. Motta e cav. Piacentini.

### Cannonate contro le oasi

#### 300 cadaveri

Nell'interno dell'oasi di Tripoli a 800 metri dalle nostre linee di difesa *si sentiva la presenza di numerosi* armati che però non accennavano ad alcun movimento offensivo: tuttavia l'oasi venne fatta battere da qualche tiro delle nostre artiglierie, Krupp e dalle artiglierie delle navi.

Sul tergo delle nostre posizioni intanto ha continuato l'epurazione dell'oasi degli elementi torbidi arabi che vi dimorano. Le ricognizioni sulla nostra sinistra hanno trovato oltre 300 cadaveri nemici abbandonati.

Si sono sequestrate moltissime armi di ogni maniera, vecchie e nuove, e oltre un milione di cartucce per fucili Mauser. Queste armi e munizioni erano nascoste un po' dappertutto a Tripoli e dintorni, nelle case, nelle botteghe, nei caravanserragli (Fonduk), tra le masserizie, in fondo ai sacchi di biada e di farina, nelle cantine, nei pozzi, sottoterra; venivano riesportate poi dalle carovane nascoste nel carico dei cammelli. Le perquisizioni continuano.

### Un improvviso attacco dei turchi contro un rifornimento di munizioni

#### La sottomissione dei capi tribù arabe

*Tripoli* 26. — Le tribù di arabi si mantengono *oggi* tranquille: solamente un gruppo di cavalieri tentò un attacco improvviso in prossimità del mare contro una casa costruita per il rifornimento di munizioni. Senonchè, il corpo di guardia se ne accorse e seguì rapidamente un contr'attacco e il gruppo degli assalitori dovette andarsene lasciando parecchi uomini sul terreno.

Si presentò *ieri sera alla linea* di avamposti un gruppo di arabi preceduti dalla bandiera italiana, che domandò d'essere condotto alla presenza del nostro capo. Furono infatti condotti al comando ove si presentarono in umile atteggiamento, quasi a implorare la nostra benevolenza. Sono quasi tutti i capi di tribù che fino a ieri combatterono tra le file turche contro i nostri soldati; sono estenuati dalla stanchezza, dalla fame, dalle privazioni, chiedono di arrendersi e implorano il nostro pacifico protettorato.

# Notizie dal Friuli

### Da Ovaro

#### La fiera di novembre

26. — Scomparsa l'afta epizootica in questo Comune dietro rapporto del R. veterinario provinciale, la Prefettura ha revocato il decreto di proibizione di mercati in questo Comune. Così il giorno 11 e 12 novembre p. v. si potrà avere il più che secolare mercato e Fiera del bestiame di S. Marino.

Naturalmente, tutto il bestiame dovrà essere accompagnato da certificato sanitario rilasciato dal Comune di provenienza.

### Da S. Giovanni di Manzano

#### Festeggiamenti

Domenica 29 ottobre avrà luogo la tradizionale Festa da ballo su vasta piattaforma posta sulla piazza del Municipio. Suonerà la distinta orchestra di sotto la direzione del maestro Rambaldo Marcotti.

Avremo una ricca illuminazione del paese.

Le osterie saranno fornite di ottime cibarie e di scelti vini nonchè della rinomata ribolla di Rosazzo.

I passi di Visinale e di Medeuzza saranno aperti tutta la n tte per i veicoli senza bagagli.

In caso di pioggia la festa sarà rimandata alla prima domenica di bel tempo.

### Da S. Vito al Tagliamento

#### Carozza con tre donne ribaltata

Ieri sera una carozza tirata da due cavalli, conduceva la sig. Pirona da S. Vito a Cordovado, accompagnata dalla cameriera, dalla domestica e dal cocchiere. Improvvisamente presso Gleris una ruota sortì dall'asse per essere svitata la boccola e la carozza si capovolse facendo balzare le 3 donne ad una certa distanza.

Per fortuna non si ebbe alcuna grave disgrazia; il cocchiere fu pronto a fermare i cavalli che tentavano darsi alla fuga.

### Da Latisana

#### Teatralia

Proveniente da San Stino di Livenza è arrivata oggi la comica Compagnia Carlo Rizzone, composta di buoni elementi, la quale darà un corso di recite nella Sala Sovran, essendo Latisana sprovvista di un teatro.

La prima rappresentazione avrà luogo domani giovedì con una scelta produzione

### Da Pontebba

#### Il turpe tentativo di un satiro

Il ragazzo tredicenne Pietro Ruzzo di Pontebba ieri l'altro fu oggetto di un turpe tentativo a quanto si può arguire dal suo racconto.

Questi ha attirato gli sguardi di un satiro il quale lo avvicinò e con la promessa di regalargli dieci lire, presolo per mano e accarezzatolo, l'attrasse presso alcuni cespugli facendogli facilmente comprendere i suoi tristi disegni, ma il giovinetto sebbene in preda allo spavento seppe spiccare un salto e fuggire.

Il giorno dopo questi vide nuovamente in paese lo sconosciuto, un individuo alto, magro, vestito con certa ricercatezza e dell'apparente età di 30 anni. Il ragazzo raccontò tutto alla madre che si recò a denunciare il fatto dal maresciallo dei carabinieri.

#### Comincia il rimpatrio degli emigranti

Dai primi giorni del corrente mese passano il confine austriaco per ritornare ai loro paesi gruppi numerosissimi di emigranti. Dai loro visi pallidi e consumati, dalle loro mani callose e quasi arruginite, traspare il segno di enormi fatiche e di sudore forzati. Eppure sembrano felici! Lo saranno anche perchè portano alle loro famiglie il frutto della loro attività e sagacia.

### Da Tolmezzo

#### Ripresa alla scuola di disegno

Il 10 novembre prossimo si inizierà l'insegnamento del disegno applicato alla scuola d'Arte e Mestieri. L'orario serale per tutti i corsi sarà dalle 19 alle 21, l'orario diurno pel 2 e 3 corso dalle 9 alle 12.

Saranno ammessi alle scuole coloro che abbiano la licenza elementare o di maturità. Le iscrizioni si ricevono presso le scuole nei giorni 6-7-8 novembre.

### Da Buttrio

#### Crisi comunale

#### Le dimissioni del Sindaco e della Giunta

In seguito alla votazione di 15 ottobre circa i membri del consiglio provinciale scolastico, votazione che delineò due correnti pel consiglio, che il sindaco riteneva rimanesse compatto nel senso di un orientamento liberale e scevro da passioni, sono state date al sindaco e dalla giunta rassegnate le dimissioni.

## Da San Daniele

**L'incredibile schiavitù ? dell'Orario tramviario**

Non accennano affatto a scemare le lagnanze a proposito dell'inverosimile orario tramviario.

Crescono anche e divengono aspre a mano a mano che il pubblico può esperimentare il disagio che importano le nuove disposizioni.

Pare impossibile che non si accenni a provvedere. Pare che San Daniele sia l'ultimo e più trascurabile paese del mondo e che i suoi interessi non meritino nessuna considerazione.

Se la Società interessata non prenderà provvedimenti, la popolazione di San Daniele ricorrerà a tutti i mezzi per ottenere quel rispetto di sè e dei suoi interessi al quale ha diritto. Se non basterà l'azione privata ricorreremo all'azione collettiva.

**I FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA**
**Il programma**

Per domenica e lunedì, come è noto si preparano dei grandi festeggiamenti di carattere clericale, nell'occasione dell'*inaugurazione del ricreatorio festivo.*

Vi trasmetto a titolo di cronaca il programma delle due giornate di festa nel quale non mancano le benedizioni e le funzioni religiose complicate con una visita pastorale per domenica 29 corrente.

Ore 7 — Sveglia con banda musicale.

Ore 8.30 — Apertura della pesca a beneficio del Ricreatorio festivo con concerto bandistico.

Ore 9 — Cresime.

Ore 10.30 — Funzione religiosa con assistenza solenne di S. E. Mons. Arcivescovo.

Ore 13.30 — Concerto in piazza V. E.

Ore 14.30 — *Funzione religiosa.*

Ore 15 — Inaugurazione del Ricreatorio con breve trattenimento musico-letterario.

Ore 17.30 — Illuminazione fantastica della piazza V. E. — Distribuzione dei doni — Concerto bandistico.

Ore 19 — Splendido spettacolo pirotecnico con svariatissimo programma — Concerto con intervento di quattro bande.

Treni speciali — Partenza da Udine alle 13.30 — Arrivo S. Daniele alle 15 — Partenza da S. Daniele alle 20 — Arrivo a Udine alle 22.

Per lunedì 30 corrente:

Ore 8 — Continuazione della Pesca di beneficenza.

Ore 9.30 — Cresime.

Ore 10 — Solenne funzione in Duomo e chiusura della visita pastorale.

**Cade da un carro e si rompe la testa**

26. — Certo Domenico Toniutti detto Taichir di S. Eliseo, borgata del comune di Maiano, se ne ritornava ieri verso le quindici dal campo, seduto sopra un carro di pannocchie di granoturco, trainato dai buoi. Tutto ad un tratto, per un sobbalzo del carro, il Toniutti fu gettato con violenza a terra, andando a battere la testa sui sassi della strada. Raccolto dai famigliari il presenti, fu ricollocato sul carro ed accompagnato a casa.

L'egregio dott. Bocuzzi, chiamato d'urgenza gli dovette praticare una ventina di punti di sutura al cuoio capelluto nella regione occipitale. Ne avrà per un mese, se non sopravverranno complicazioni.

## Da Resia

***Per le acque del Barman***

Dietro domanda presentata dalla Ditta Società Elettrica del Barman onde ottenere la concessione di derivare le acque dal Rio Barman in Comune di Resia nella quantità di litri 0.600 al 1'' per produzione di energia elettrica, un decreto prefettizio ha ordinato che dopo il prescritto deposito della domanda nel giorno 15 novembre p. v. alle ore 11 ant. sia eseguita la visita superlocale prescritta a cura di un funzionario del *Genio Civile* in concorso degli aventi interesse, i quali potranno intervenire assistiti da un proprio perito.

## Da Mortegliano

***L'allarme d'incendio***

Questa sera alle ore 21 *scoppiò* un piccolo incendio nel cortile di G. B. Tirelli detto Bachet in Via Udine. Al suono a stormo delle campane la gente accorse in folla, spegnendo il fuoco che s'era acceso in un pagliaio ed evitando che le flamme raggiungessero il fienile e la casa. Sindaco, carabinieri, veterinario, *guardie campestri furono* i *primi* ad accorrere e a cooperare pel pronto spegnimento.

## Da Pasian Schiavonesco

**Telegrammi augurali per l'impresa di Tripoli**

Come è noto nell'ultima seduta consigliare venne approvato di spedire il seguente telegramma augurale al Re:

« Consiglio comunale manda saluto esercito e marina in lotta trionfo civiltà su terre già nostre e augurio generale Caneva comprovinciale duce supremo.

Un *giorno* dopo è pervenuta la seguente risposta:

Pisa, 24 ottobre 1911.

« *Sindaco Pasian Schiavonesco*

Sua Maestà il Re che ha bene accolto i patriottici sentimenti di codesta civica rappresentanza vi corrisponde con sentite grazie.

Il Ministro f.to: *Mattioli* ».

## Da S. Vito di Fagagna

**La casa del Sindaco in fiamme**

Ieri mattina, per cause ignote s'incendiò una casa di proprietà di Fabbro Simone, sindaco del paese sita sulla via di Ruschetto ed isolata da altre costruzioni.

*Il* fabbricato era affittato ad una povera famiglia composta di marito, moglie e di tre figli.

La casa era assicurata per lire 3500, non così i mobili degli affittuali la cui distruzione unitamente a quella *di poche granaglie* hanno danneggiato assai i poveri affittuali che si trovano ora sul lastrico.

## Da Gemona

**I ladri all'opera**

Fu derubato notti addietro certo De Simon Giovanni di Osoppo, da parte di ignoti di 5 belle galline del valore di circa 15 lire.

*Il magazziniere della tessitura* Gemonese nella notte dal 21 al 22 corr., pure da ignoti, fu derubato della discreta somma di L. 500 che la sera prima aveva deposte nel cassetto dello scrittoio.

Le *indagini* che la *benemerita fa* riuscirono finora vane.

## Da Lestizza

**Nelle Scuole**

Il 16 corr. si riaprirono le nostre scuole elementari, subito affollate da un numero rilevantissimo di allievi Ci stupiscono *due fatti*: l'uno che la scuola della grossa frazione di S. Maria di Sclaunicco sia ancora chiusa per mancanza di insegnante, essendosi la valorosa sig.na Virginia Salvolini trasferita a Meldola, sua patria; l'altro che nessun *provvedimento sia stato* ancora preso per ottemperare alle disposizioni della nuova legge Daneo-Credaro, che stabilisce lo sdoppiamento delle classi aventi un numero di allievi superiore ai 70, ed in queste *condizioni* si *trovano* tutte le classi esistenti nel nostro Comune.

Come spiegano i nostri amministratori questa indifferenza per un servizio tanto importante? Perchè, non appena la insegnante di S. Maria, presentò le *dimissioni, non si bandì* un pubblico concorso, ricorrendo alla pubblicità dei giornali? Perchè, sapendo fino dall'anno precedente che le classi sarebbero state quest'anno più che mai affollate (media minima dai 95 ai 100) e *avendo sentito* parlare di una nuova legge riformatrice della scuola, non si seppero o non si vollero compire gli estremi atti di saggia amministrazione eseguendo quanto tale legge dispone? Perchè sapendo che, per buona *fortuna*, anche le nostre scuole saranno comprese nel ruolo delle amministrate dal C. S. P., perchè, dico, i nostri Amministratori non vollero o o non seppero essere loro stessi gli autori di tale *riforma*, anzichè vedersela imposta dalle autorità superiori?

E se fino ad ora non si è provveduto, sino a quando si sarà sordi, ostinatamente sordi alle giuste recriminazioni della popolazione tutta?

## Da Tricesimo

***Conferenza tripolina***

Domenica *29* corr. alle ore 15 nella sala del Teatro l'egregio prof. Aristide Anzil di Venezia — il quale conta qui molti amici — terrà una conferenza su « *Tripoli* ». L'ingresso è libero.

**Consiglio Comunale**

Il nostro Consiglio Comunale è convocato per lunedì 30 corr. per discutere *il seguente ordine del giorno* da trattarsi in seduta pubblica.

1. Costituzione del Consorzio per l'esattoria delle imposte nel decennio 1913-1922. — 2. Costruzione di un tombino di scolo alla fontana pubblica lungo la strada Petrizzia. — 3 Costruzione di un tombino di scolo al lavatoio comunale del Borgo Tullio. — 4 Istanza del signor Barbassetti cav. Luigi per cessione di suolo stradale abbandonato. — 5. Approvazione del bilancio di previsione dell'entrata e delle spese pes l'anno 1912 (1.a lettura). — 6. Liquidazione delle spese incontrate nel riatto della fontana detta del « Spissulot » in Adorgnano.

In seduta segreta: 7. Sull'aumento di stipendio al medico condotto (1.a lettura). — 8. Istanza della levatrice avventizia Della Mea-Stringaro Anna che domanda un annuo assegno fisso per assitenza alle partorienti povere. (2.a lettura).

## Da Villa Santina

**La tradizionale annuale fiera di Villa Santina avrà luogo lunedì e martedì 30 e 31 corrente.**

Il Sindaco di Villa Santina

avverte

che in seguito alla constatata assoluta scomparsa dell'*afta epizootica* in tutti i Comuni della Carnia la R. Prefettura ha revocato il suo precedente Decreto nella parte che riguarda il decreto di divieto di mercati nel Comune di *Villa Santina.*

Il seguito a ciò la *tradizionale grande fiera di Villa Santina* che non potè tenersi il 16 e il 17 corr. *avrà luogo nei giorni di Lunedì e Martedì 30 e 31 Ottobre corrente.*

*Gli* animali che si conducono alla Fiera dovranno essere scortati dal solito certificato di origine rilasciato dal sindaco del Comune di provenienza.

Il Sindaco — Il Segr.
*G. Venier* — *A. Spallacci*

## Da Azzano X

**Consorzio fiume Sile**

(G. P) — I vostri articoli dell'abbandono nel quale fu lasciata la valle del Siletto, hanno ottenuto il desiderato intento. Finalmente la autorità si sono svegliate dal lunghissimo letargo ed hanno dato segni di vita.

Oggi a Praviedomini i rappresentanti del consorzio hanno consegnato, salvo rattifica dell'assemblea, al Genio Civile di Treviso, rappresentato dall'Ill. Cav. Tami ingegner capo (assistito da altro ingegnere dal detto ufficio) l'alveo, le sponde e gli argini del flume *Siletto.*

Nel redigere il relativo processo verbale il cav. Tami disse che arrossiva nel mettere la data della legge (1885) che duratava il lavoro del flume Sile fra le opere di 2.a categoria previste *dalla legge sui lavori pubblici.* Si, egregio cavaliere, Ella ha perfettamente ragione, giacchè si sono lasciati tra scorrere troppi anni senza eseguire una legge regolarmente votata, sanzionata e pubblicata. La colpa di ciò *è da attribuirsi all'Assemblea* del Consorzio, alla sua presidenza, alle autorità, in una parola a tutti.

E dire che i consorziati hanno inopportunamente esborsate somme abbastanza *rilevanti*, per ben 26 anni, *pel governo delle acque del Sile*; mentre le spese stesse per esplicita disposizione legislativa dovevano stare a carico dello Stato.

Ora le cose stanno per mettersi sulla buona via. I *signori Ingegneri* del *Genio Civile*, alla presenza dei rappresentanti il Consorzio, seguendo il corso del flume, hanno constatato di persona il disastro causato dalle acque ai già floridi prati circostanti. Sorga *quindi la speranza che nel più* breve termine possibile i lavori tutti saranno regolarmente eseguiti

Facciamo vivissime preghiere al Genio Civile di Treviso, tanto bene rappresentato, perchè studi con amore i progetti per *le opere neccessarie* per la redenzione della troppo lungamente trascurata valle del Sile. E con la certezza che tutto proceda secondo i nostri desideri, ringraziamo le Autorità tutte che si sono interessate dell'argo*mento.*

Il tempo dei letarghi speriamo sia per sempre finito, pronti se del caso a scendere nuovamente in campo per difendere strenuamente i *nostri* interessi.

## Grave disgrazia a Monfalcone

Ieri verso le 2 pom., nel Cantiere Navale Triestino, a Monfalcone, si stava *inalzando, mediante* una grua, un cassone d'aria *compressa. Ad* un tratto, una delle « braghe » si ruppe e il cassone precipitò cogliendo in pieno il calderaio Antonio Crisman, di 28 anni, abitante colà al N. 61. Il disgraziato che ebbe le prime cure dal *medico dello Stabilimento, dott* de Lucchi, *fu* poi con lettiga trasportato su un piroscafo della società che lo trasportò poi, con lettiga a mano, all'Ospedale ove venne accolto nel 4.o reparto. *Gli* furono riscontrate contusioni *alle gambe* ed *alle coscie, con* probabile frattura di alcune costole. Il suo stato è grave.

## Italiano condannato per crimenlese a Trieste

**Un nuovo modo di vendetta!**

*Tri ste 26* — Non *si gridi* contro l'amoralità dei meridionali per quanto sto per narrarvi, ma si pensi piuttosto quale razza d'ambiente ha fatto di Trieste l'amministrazione poliziesca austriaca. A Trieste c'è una forte colonia *meridionale. Dei 34.000 regnicoli* dimoranti e Trieste almeno 10.000 sono del Mezzogiorno. E' una colonia tranquilla e operosa e che smentisce nel modo più efficace l'accusa di accidiosa che così facilmente si rivolge ai meridionali. *Però la lunga dimora*, fa che questi *meridionali* finiscano col partecipare un po' alla vita *paesana.*

Molti sono diventati socialisti, vedendo in questo atteggiamento una specie di salvacondotto di fronte al Governo, che non li tollererebbe buoni italiani partecipanti ai *dolori* e alle *angoscie degli* italiani sudditi austriaci. I meridionali hanno compreso che « bisogna manifestarsi sentimenti ostili al partito nazionale » se si vuol essere lasciati vivere indisturbati dal governo austriaco. Perciò qualcuno ostenta perfino sentimenti austriaci. Uno, a mo' d'esempio, tale Francesco Patrono, di Bari, si ornò la casa con un quadro raffigurante la Famiglia imperiale austriaca. Nel maggio passato questo Patrono festeggiò il *battesimo* di una sua piccina, e invitò amici e compari, tutti conterranei, a casa sua. Ma il Patrono ha una moglie terribile, che trovò brighe con le mogli di altri tre pugliesi: Vito Antonio Paparella, Raffaele Pessi, Matteo Cipriano. *Dopo* molti diverbi, fra le quattro donne vi fu uno scambio di minaccie e di legnate. La Patrono per vendicarsi disse:

— Farò in modo che non abbiamo più a *godersi i loro mariti!*

*E* si recò in polizia a denunciare i tre uomini — suoi conterranei, sono di Bari tutte le quattro famiglie — come autori di un reato di offesa alla Maestà sovrana!

E' noto che *in Austria è più* gravemente punito questo reato che quello dell'offesa alla divinità. La Polizia fece subito arrestare i tre denunciati. che furono rimessi al Tribunale sotto la grave accusa. Era evidente che si trattava di un atto di vendetta; ma nessuna testimonianza a favore riuscì a scardinare l'accusa. Anzi la Patrono portò come testi il marito e un'altra coppia di meridionali, certi Ferrone, che approvarono l'accusa.

Pare che *durante* la celebrazione di quel battesimo sopraccennato i tre accusati abbiano espresso al Patrono la loro meraviglia nel vedere in casa sua anzichè il ritrato dei reali d'Italia quello dell'imperatore di Austria. La Patrona asserì che nell'esprimere questa meraviglia il Pararella, il Pessi e il Capriano aggiunsero un'aggettivo dispregiativo per la persona dell'imperatore.

Durante il dibattimento *la Patrono* e *gli* altri testi d'accusa cedettero un po' per gli ultimi due, ma confermarono con speciale accanimento l'accusa contro il Paparella, che fu condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito con *digiuni* e all'espulsione dall'Austria *dopo* espiata la pena.

L'accusato, alzò la mano, rivolto al presidente della Corte, dicendo:

— Signori: vi *giuro* che avete condannato un innocente!

Gli altri due furono assolti, ma la Polizia li reclamò per espellerli dall'Austria.. perchè avevano agito in modo da essere sospettati autori del reato di lesa maestà!

## Rubrica commerciale

**Nella ditta Moretti**

Da una circolare emanata dalla Ditta Moretti risulta che questa, partecipando *la morte* del *comproprietario sig.* Giuseppe Moretti, avverte che continuerà nella stessa attività commerciale ed industriale, sotto la medesima ragione Luigi Moretti, avendone assunto la esclusiva rappresentanza e gestione, con tutti i *relativi* obblighi e diritti; il signor Luigi Moretti, fratello dell'estinto. Egli ha nominato il sig. Ugo Omet suo procuratore speciale per tutti gli affari di ordinaria amministrazione: e confermato i sig.i *Giuseppe* Wurstbauer ed *Emerico* Zagolin direttori tecnici rispettivamente della Fabbrica birra e del Commercio coloniali e spiriti.

**I mercati italiani**

Le migliori disposizioni con le quali è esordita la settimana corrente, si sono confermate e consolidate mediante qualche ulteriore piccolo vantaggio della quota vediamo che il realizzarsi di alcuni avvenimenti politici.

Non sono dunque ragioni monetarie quelle che determinano l'attuale inerzia. La carestia del danaro non è la causa, ma è altro degli *effetti* (il pri*mo forse*) delle preoccupazioni politico internazionale.

Non dobbiamo perdere di vista le negoziazioni Franco-Tedesche pel Marocco, e il conflitto Italo-Turco. Ora le notizie confermano che quelle negoziazioni si avviano ormai decisamente ad una soluzione soddisfacente; e l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica si va effettuando senza troppe difficoltà. Non è forse lontano il giorno in cui *potranno*, con speranza di successo, essere intavolate trattative di pace.

Questo non già per spingere il pubblico verso imprudenti operazioni di rialzo, ma piuttosto per avvertire coloro che si fossero lasciati *indurre* ad *operare allo scoperto*, e che potrebbero, da un momento all'altro, essere obbligati a ricompre affrettate ed onerosissime.

**Nomina di curatore definitivo**

Con sentenza del Tribunale C. e P. di Pordenone in data 20 ottobre 1911, fu nominato a curatore definitivo del fallimento di *Pontello Marco negoziante di Maniago*, dichiarato con sentenza 26 settembre 1911, il sig. avv. Giacinto Maddalena di Maniago.

## Libri, giornali, riviste

**Il "Corriere Teatrale,,**

A Roma sotto la direzione del valente pubblicista *Francesco Prandi ha ripreso* le sue pubblicazioni quindicinali « Il Corriere Teatrale » rivista accuratissima di quanto succede nel mondo artistico, sia lirico, che drammatico ed operettistico.

« *Il Corriere Teatrale* » oltre ad articoli di scrittori notissimi, contiene corrispondenza da tutte le città d'Italia per quanto riguarda ogni avvenimento artistico ed è dotato di un'interessantissimo e largo notiziario.

Al *confratello auguri di buona* fortuna.

## CRONACA DELLO SPORT

***Le gare di domenica al Campo dei giuochi***

Nella speranza che il tempo sia più clemente e non rovini proprio tutte le nostre manifestazioni sportive, la Presidenza dell'Associazione del Calcio ha rimandato per questa domenica 29 corr. i *campionati* udinesi di salto e ha indetto il macht di rivincita con la squadra della Società Sportiva Iuventus di Palmanova. Ai campionati di salto sono già inscritti diversi saltatori i quali danno affidamento *affinchè* le gare riescano importanti.

Le inscrizioni si sono prolungate fino a sabato 28 corr. ore 22 e si ricevono ogni sera presso la segreteria della Società Udinese di Ginnastica e *Scherma* Dato l'interessamento preso da pubblico che assistette *domenica* scorsa, sotto la pioggia, al macht di fott-ball, si prevede gran concorso di gente la quale incoraggi e plauda l'iniziativa di questi giovani volonterosi.

*Veniamo* anche *informati* che l'impresa R. Benardino e *Comp.* cinematograferà le gare per poi riprodurla al cinematografo « Splendor » al Teatro Minerva.

**Corse podistiche e ciclistiche**

**a Meduna di Livenza**

Ci scrivono da Meduna di Livenza, 25: Oltre alle importanti corse ciclistiche di velocità state rimandate causa il cattivo tempo, domenica prossima 29 avrà qui luogo una grande corsa podistica con sei ricchi premi.

Le iscrizioni si ricevono dal signor Tami Romolo con la tassa per le podistiche di L. 1, per le ciclistiche di L. 1 50.

Si chiudono al mezzogiorno del 29 detto. Sono ammessi tutti i dilettanti non iscritti all'U. V. I.

## Cronaca Giudiziaria

**TRIBUNALE DI UDINE**

Pres. Zamparo — P. M. Rossi

**Serva infedele**

Certa Linda Di Filippo di Pietro di anni 17 da Buttrio era domestica in casa del capitano Manfrodini. Essa è imputata di furto d'una collana d'oro con relativa medaglia, e di appropriazione indebita di 10 lire consegnatele per fare un pagamento.

Si scusa negando l'appropriazione, e dicendo di aver preso la collana per adornarsene ad una festa da ballo e di averla smarrita.

E' condannata a 5 mesi e 25 *giorni* di reclusione che vengono condonati.

**Ladra per fame**

Certa Danzul *Maria* d'anni 17 da Attimis, è imputata di furto continuato in danno dell'oste Giuseppe Cancellir.

La poveretta narra che alcune volte lasciata dalla madre senza mangiare, entrò nell'osteria e rubò per satollarsi.

E' condannata, pur tuttavia, a 2 *mesi* e 27 *giorni* col perdono.



APPENDICE DEL « PAESE » — 36

ALESSANDRO DUMAS

# IL CONTE ASSASSINO

« — Massimiliano !..? esclamarono ad una voce Orazio ed *Enrico.* Infatti, quegli ch'essi avevano nominato, entrò subito nel cortile, al gran galoppo del suo cavallo.

« — Ah! eccoti qua, disse sorridendo Orazio; sono lieto di rivederti, ma un'altra volta abbi un po' più cura dei miei cavalli; guarda in quale stato hai messo il mio povero Plutone.

« — Temeva di non arrivare a tempo, rispose Massimiliano; poi interrompendosi, e volgendosi dalla *mia* parte: *Signora, mi disse*, perdonatemi se mi presento dinanzi a voi cogli stivali e gli sproni; ma Orazio ha dimenticato e lo scuso, che noi abbiam fissata per oggi una caccia con alcuni inglesi, ed egli calcò su questa parola, *giunti* espressamente ier sera col battello a vapore, e dacchè siamo già belli e pronti, non dobbiamo mancar loro di parola.

« — Benissimo, disse Orazio, non vi mancheremo.

« — Ma, *riprese* Massimiliano volgendosi verso di me, non so se ora potremo mantenere la nostra promessa, questa caccia è troppo faticosa, perchè la signora possa accompagnarci.

« — Oh! non *inquietatevi, signori, mi* affrettai a rispondere, non son venuta qui per essere d'ostacolo ai vostri piaceri; andate, e nella vostra assenza io custodirò la fortezza.

« — Tu vedi, disse Orazio, che Paolina è una *vera* castellana dei tempi antichi. Non le manca invero che un corteo di damigelle e di paggi, poichè essa non ha neppur la cameriera, essendo questa rimasta per istrada, e non *sarà* qui che fra otto giorni.

« — Oh! disse Enrico ad Orazio, se tu volessi restare al castello, noi faremo le tue scuse ai nostri isolani; nulla di più facile.

« — No, no, riprese vivamente il conte, vi dimenticate ch'io sono il più interessato in questa scommessa; bisogna dunque che la sostenga in persona. Ve l'ho detto, Paolina mi scuserà.

« — Perfettamente, soggiunsi, e per lasciarvi tutta la libertà, mi ritiro nella mia camera.

« — Sono subito da voi, mi disse Orazio, ed avvicinandosi con tutta galanteria, mi condusse fino all'uscio e mi baciò la mano.

« Salii nella mia camera; di lì a qualche *momento* Orazio entrò; era già in abito da caccia, e veniva per darmi un affettuoso addio. Ridiscesi con lui fino alla scala, e mi congedai da quei signori; allora essi pregarono Orazio affinchè rimanesse con me. **Ma** *io insistetti imperiosamente* perch'egli li accompagnasse, e partirono infatti, promettendo d'essere di ritorno per domani mattina.

« Restai sola al castello col Malese; questa singolare compagnia avrebbe forse intimorito *tutt'altra donna*; ma lo sapevo che quell'uomo era affezionatissimo ad Orazio dal giorno in cui lo aveva veduto assalire col pugnale la tigre nei canneti; soggiogato dall'ammirazione potente che le nature primitive risentono pel coraggio, aveva*lo* seguito da Bombay in Francia, nè mai più lasciato un istante Sarei dunque rimasta perfettamente tranquilla, se avessi avuto per unica causa d'inquietudine il suo aspetto selvagio ed il suo bizzarro abbigliamento; ma *io* abitava in un paese divenuto da qualche tempo il teatro dei casi più inauditi, e quantunque non me ne avessero parlato nè Orazio, nè Enrico, i quali, nella *loro* qualità d'*uomini*, disprezzavano, od almeno affettavano di disprezzare un simile pericolo, quei fatti lagrimevoli e sanguinosi mi tornavano in mente appena fui sola; però siccome non aveva nulla da temere durante il giorno, scesi nel parco, e risolsi di passar la mattina a visitare i dintorni del castello, in cui doveva dimorare per ben due mesi.

« I miei passi si diressero naturalmente verso la parte che già conosceva; visitai di nuovo le ruine dell'abbazia, ma questa volta minutamente. Voi le avete esplorate, e non ho bisogno di descriverle. Uscii dall'atrio diroccato, e giunsi in breve sul colle che domina il mare.

« Era la seconda volta ch'io ammirava il sublime *spettacolo*; non aveva dunque nulla perduto della sua maestà; sedetti sull'erba, e restai due ore immobile, cogli occhi fissi a contemplarlo: passate le quali me ne dipartii con dispiacere, ma voleva visitare le altre parti del parco. Ridiscesi verso il fiumicello, e seguitene qualche tempo le rive, vi trovai legata la barca nella quale avevamo fatto il giorno innanzi la nostra passeggiata, e ch'era allestita in modo da potersene servire appena ne venisse il *bisogno.* Essa *mi ricordò, non so perchè*, il cavallo sempre sellato nella scuderia. Quell' idea me ne suggerì un' altra, quella cioè, dell'eterna diffidenza di Orazio, e che con lui dividevano i suoi amici, quelle pistole che non lasciavano *mai* il capezzale del suo letto, quelle pistole sulla tavola quand'io ero giunta. Mentre parevano sprezzare il pericolo, essi prendevano dunque precauzioni contro di esso? Ma allora, se due *uomini* credevano di non poter sedere a mensa senz'armi, come mai mi lasciava sola, io che non aveva mezzo alcuno di difesa? Tutto ciò mi riesciva incomprensibile; ma appunto perciò, qualunque sforzo facessi per iscacciare le *sinistre* idee del *mio* spirito, esse vi tornavano di continuo. Del resto, siccome, assorta nei miei pensieri, proseguiva sempre a camminare, mi trovai in breve nel

*(continua)*

# Cronaca Cittadina

## Fatevi Elettori

Sino dal 15 Dicembre corrente anno in Municipio si riceveranno le domande per inscrizione nelle Liste elettorali politiche, amministrative e commerciali.

Per essere elettore politico occorre avere compiuti gli anni 21 di età o di compierli entro il 15 maggio 1912 godere dei diritti civili e politici del regno: e per gli stranieri avere ottenuta la naturalità e prestato giuramento di fedeltà al Re;

avere superato l'esperimento sulle materie comprese nel corso elementare obbligatorio (salvo i casi specificati dalla legge, in cui tale capacità è presunta: quali il servizio attivo delle armi per un periodo di due anni e l'esperimento dato davanti al Pretore sulle materie dell-esame di compimento):

pagare almeno L. 19, 80 annue d'imposte dirette od un affitto di L. 500 su fondi rustici ovvero condurre un fondo a colonia parziaria o con contratto misto di affitto e di partecipazione al prodotto, purchè gravato di almeno L. 80 di imposte dirette (compresa la Provinciale), oppure pagare per la casa di abitazione, opifici, magazzini, botteghe di commercio, arte o industria una pigione. Questo canone deve essere giustificato con contratto di data certa anteriore all-anno civile durante il quale si compie la revisione delle liste e la data certa è considerata quella della registrazione)

Per essere elettore amministrativo basta avere i titoli per essere elettore politico:

o pagare L.5 per tasse comunali di famiglia o focatico, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi e rivendite:

o tenere a mezzadria o in affitto di qualunque specie, beni stabiliti colpiti da un'imposta diretta di qualsiasi natura non minore a L. 15;

o pagare L. 160 annue d'affitto per la casa di abitazione, per opifici magazzeni e botteghe, od anche per la sola casa d'abitazione ordinaria.

Per essere elettori commerciali, gli uomini devono essere iscritti nelle liste elettorali politiche le donne trovarsi nelle condizioni di essere state prosciolte dall'obbligo dell'istruzione elementare: tutti, poi devono pagare una tassa commerciale a seconda della categoria

## Il Tram di Tricesimo

Pare un mito, perchè non sappiamo precisare da quanti anni si parla di questo Tram e quante alternative favorevoli e contrarie abbia sin qui subito l'iniziativa della Società Elettrica Friulana.

Ora, se dobbiamo credere alle deliberazioni recenti di qualche Comune ed alle notizie apparse su qualche giornale, sembra che le cose siano messe su buona strada Abbiamo voluto chieder notizie in proposito a persone informate e ci fu detto che entro l'anno saranno cominciate le pratiche per la concessione governativa.

Sappiamo anche che la Società Elettrica ha per tale impianto ordinato alla Ditta Langen e Wolf di Milano due potenti motori Diesel a olii pesanti che completeranno la riserva delle sue officine e provvederanno alla maggiore forza motrice che si renderà necessaria.

Non possiamo non esser lieti che finalmente il tanto sospirato Tram discenda dal regno dei sogni e si ponga a contatto.... elettrico con la realtà.

## Il Sindaco per la vendita dei generi alimentari

Un manifesto del Sindaco avverte che per la necessità di tutelare la cittadinanza nei riguardi della bontà e qualità dei generi alimentari che essa acquista giornalmente negli spacci pubblici; a norma del regolamento d'igiene ricorda essere proibito di fabbricare, vendere o ritenere per vendere alimenti o bevande non rispondenti per natura, sostanza o qualità alla denominazione colla quale vengono destinati o richiesti e ricorda a tutti i fabbricanti, depositari e venditori di prodotti alimentari o di bevande, mescolati con ingredienti innocui e dotati di valore nutritivo — con particolare riguardo alle carni suine insaccate — di munire i prodotti stessi di un cartello che indichi a chiare lettere la vera natura dei medesimi.

## Alla Camera di Commercio

Oggi alle 10.30 ebbe luogo alla nostra Camera di Commercio una importante adunanza.

All'ora in cui scriviamo la seduta continua.

## Elargizioni per onoranze funebri

— In morte del sig Giovanni Anderloni alcuni amici versarono alla cucina popolare L. 16 per essere convertite in tanti pranzi da distribuirsi a famiglie bisognose.

## Una lettera di un bersagliere udinese
### dal teatro della guerra

Il giovane Giovanni Mini di Udine bersagliere nella seconda compagnia dell'11.o reggimento invia da Tripoli alla famiglia, che abita in Vicolo Sutti una lunga lettera d'impressioni sulla campagna Tripolitana.

Il Mini dopo aver descritto vivamente il viaggio marittimo racconta in questi termini l'arrivo e lo sbarco a Tripoli:

Si era in più di venti in ogni battello da sbarco, oltri i rematori, cosicchè gli orli della barca toccavano quasi l'acqua.

Dopo un quarto d'ora di mare toccammo terra innanzi a una folla enorme di indigeni che ci guardavano come istupiditi. Sulla spiaggia vedevamo i forti ridotti in tale stato da sembrare che un fortissimo terremoto avesse loro tolto ogni contorno. Italiani e bandiere italiane in tutta Tripoli.

C'erano tante bandiere che la città pareva pavesata per un giorno di festa nazionale. Le caserme erano occupate dai nostri.

Siccome io sono sbarcato fra i primi sono stato immediatamente comandato a portarmi nel deserto a fare il servizio di avanscoperta e di piccoli posti.

Si lavora come non si può immaginare. Sono parecchi giorni che mi trovo in servizio continuo. La notte bisogna vegliare per salvarci la pelle perchè i turchi tentano sempre di tenderci delle sorprese.

Il giorno se ci viene concessa qualche ora di riposo, si è tempestati dalle mosche che qui si trovano in numero incredibile.

Gli arabi stanno sempre attenti alle nostre mosse; sono gli uomini più sporchi e più affamati di questo mondo; pregano spesso il loro Maometto e quando parlano non c'è modo di capire una sillaba di quel che dicono. Essi raccolgono il nostro pane e tutti i nostri rimasugli fra le immondizie e lo mangiano con avidità.

Fra gli animali di questo paese ho notato molti asini e molti camelli.

Non parliamo poi dei cani che si trovano come le formiche.

Negli attacchi di questi giorni i turchi hanno avuto molto filo da torcere e se ne sono tornati verso il deserto, come avrete letto sui giornali, con molti morti, mentre da parte nostra i morti ed i feriti sono pochissimi.

La notte, quando mi trovo nel de a spiare lontano per vedere se il nemico si avvicina ogni tanto sono scosso dal fischio di qualche pallottola che mi passa vicino o da qualche cannonata di allarme che chiama i nostri al loro posto. In quei momenti se dalla lunga fatica mi fa male la testa, mi passa tutto e divento tutt'occhi e tutt'orecchio e mi tengo pronto a qualunque avvenimento. Sempre coraggio!

Questa lettera volevo scriverla molti giorni prima, ma quando mi accomodavo in qualche modo col foglio di carta inanzi, e colla matita in mano ecco un allarme improviso od un ordine che mi rimandava in servizio.

Saluti a tutti

## A proposito di una smentita

Sull'«Adriatico» di mercoledì, apparve la notizia che il giovane Ferruccio Del Re sergente nel 22.o fanteria di stanza a Pisa, era stato ferito nello scontro di Bengasi.

Questo fatto, riportato subito dai giornali cittadini, venne poi smentito dalla «Patria del Friuli».

Il corrispondente dell'«Adriatico» c'informa che la notizia fu da lui assunta presso il fratello stesso del Ferruccio del Re, studente all'Istituto Tecnico, il quale la divulgò fra la scolaresca, ripetendo per di più, il testo preciso del telegramma ministeriale: Ferruccio Del Re ferito al fianco - nulla grave.

Fa meraviglia quindi la smentita della «Patria» ma tuttavia ce ne rallegriamo e auguriamo al giovane sergente di ritornare quanto prima incolume in seno ai suoi.

## I funerali di un daziere

Ieri ebbero luogo i funerali di Blarasin Alessio ai quali partecipò una squadra di Agenti dazieri in divisa ingrossata da tutti i liberi dal servizio agli ordini del Controllore Mestroni. L'Ispettore sig. Maddalena, il vice Ispettore sig. Minazzi, una rappresentanza della Associazione Provinciale Friulana degli Impiegati dazieri colla Bandiera Sociale, quattro agenti recanti le corone della famiglia e delle guardie daziarie, un seguito numeroso di persone di ceto diverso ed infine un discreto numeroso di torci accompagnava la salma.

L'Ispettore sig. Guido Maddalena e l'agente daziario sig. Croatto tecero dinnanzi alla bara appropriati e commoventi discorsi.

## Gli effetti della guerra
### Un comunicato del Ministero delle poste e telegrafi

Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

Avendo la Turchia sospeso il servizio postale con l'Italia l'amministrazione italiana si trova nella assoluta impossibilità di garantire il recapito della corrispondenza di qualsiasi genere diretta dall'Italia in quelle località dell'impero ottomano, ove non esistono uffici postali austriaci, che a norma delle vigenti convenzioni internazionali, rispondono delle lettere raccomandate assicurate italiane, come delle proprie.

Ciò premesso il ministero delle poste crede opportuno ricordare che le località ove esistono i detti uffici sono: Alessandria, Beyrut, Caifa, Cavalla, Costantinopoli, Dardanelli, Dede, Agatch, Durazzo, Gerusalemme, Giaffa, Issiboli, Janina, Karassunda, Mersina, Metelino, Prevesa, Rodi, Salonicco, Massou, Sangiovanni di Medua, Santiquaranta, Scio, Scutari d'Albania, Smirne, Trebisonda, Tripoli di Siria, Valona e Vathi Sam s.

## ARTE e SPETTACOLI

### TEATRO SOCIALE

**Comp. dramm. Andò, Paoli, Gandusio**

**"Romaticismo,,**

Questa sera si rappresenterà Romaticismo, dramma in 4 atti di Girolamo Rovetta.

**Bordini Antonio,** *gerente responsabile*
**Tip. Arturo Bosetti** *succ. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

# AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:
«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

# CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrientied il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*
Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

**E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

# Comunicato

La pasta e la polvere dentifricia **VANZETTI-TANTINI** specialità universalmente adottate per abellire e conservare i denti trionfarono anche a Torino ove la **Giurìa dell'Esposizione Internazionale 1911** ha loro assegnato la **Grande Medaglia d'Oro,** la più alta onorificenza concessa alle specialità dentifricie.

**CARLO TANTINI - Verona**

Stabilimento Chimico-Farmaceutico

## Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

**Haasenstein & Vogler**
**Via Prefettura, N. 6**

**Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.**

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amico e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni,** così frequenti in sì dolorose circostanze.

## DITTA CELSO MANTOVANI
### di Emilio Tolotti

**VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA**

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

**FABBRICA E DEPOSITO**
Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche, ed accessori.

**GRANDE ASSORTIMENTO**
Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, *misure metriche, squadri,* livelli, ecc. ecc.

**SPECIALITA'**
Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
**Impianti** di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
**Vendita** e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
**Deposito** lampadine elettriche "Z,, e normali.
**Noleggio** e Vendita macchine elettriche per cure.

# Confezioni Italiane - Schio

Specialità confezioni
per uomini, ragazzi e signora - e articoli gommati
**CONCORRENZA ASSOLUTA**
PALETOTS da L. 15 in più
**CHIEDERE CATALOGHI - CAMPIONI GRATIS**

## LUCIDO CREMA BANFI

per scarpe e pelli
Combinazione col Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

## UN'OFFERTA ONESTA
### FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,

**L. 8 AL MESE**

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

**L. 144 in 18 rate di L. 8**

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o *altro sistema vi consigliamo di* richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

**CATALOGO GRATIS**

**Garantiamo la macchina per 18 *mesi* da qualsiasi difetto di costruzione.**

**Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica**

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

*Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza*

**Columbia Phonograph & C.°**
**Via Dante, 9 - MILANO**

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI,** Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

(1797-1870)
**Ricordi Militari del Friuli**
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

# NON PIÙ
## MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

**"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo**
che leva *la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una* invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

**Libretti paga per operai**
PRESSO LA TIPOGRAFIA
**ARTURO BOSETTI** successore Tip. Bardusco
UDINE

**La réclame è l'anima del commercio**

# LIQUORE STREGA

**TONICO DIGESTIVO**
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

**Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni**
**Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.**

**Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia**

**MALVEZZI e C.i - Venezia**: Rappresentanti per il Veneto.